

Dalla catalogazione
alla metadattazione
Tracce di un percorso

Mauro Guerrini

Prefazione di
Barbara B. Tillett

Postfazione di
Giovanni Bergamin

Seconda edizione
a cura di Denise Biagiotti e Laura Manzoni
con prefazione di Peter Lor

Roma
Associazione italiana biblioteche
2022

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione epub (DOI: <https://doi.org/10.53263/9788878123502>) e una versione a stampa sono disponibili in vendita all'indirizzo <<https://www.aib.it/negozio-aib/ebook-2/>>

© 2022 Associazione italiana biblioteche
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma
Tel. 064463532, fax 064441139
e-mail aib@aib.it, <http://www.aib.it>
ISBN 978-88-7812-352-6

A Carlo Revelli

«New technologies will always underpin future generations of library catalogues.

In order to maintain their role in providing information, serving users, and fulfilling their mission as cultural heritage and memory institutions, libraries must take a technological leap for the next generation; library bibliographic standards, models, and services, must be transformed to those of the Semantic Web».

Gordon Dunsire, Mirna Willer

(Bibliographic information organization in the semantic web)

«It is incumbent on us to “listen to colour of our dreams”. If we are not clear about our core values, no-one else can be expected to understand the purpose of what we do. There are grounds for optimism».

Alan Danskin

(<https://archive.ifla.org/IV/ifla72/papers/102-Danskin-en.pdf>)

«An excellent librarian – this is what catalogers are and will continue to be in the future».

Michael A. Cerbo

(Is There a future for Library Catalogers?)

Indice

Prefazione (Barbara B. Tillett)	11
Prefazione alla seconda edizione (Peter Lor)	13
Premessa alla seconda edizione	17
Ringraziamenti	19
Ringraziamenti e responsabilità intellettuale per la seconda edizione	19
Sigle e acronimi	21
Capitolo I - Catalogazione e metadatazione. La centralità di un'attività culturale e tecnica	25
Capitolo II - <i>Panta rei</i>	
Metanoia	31
Nuovi concetti e nuova terminologia	38
Metadati: un termine polisemantico	46
Biblioteche, web semantico e linked data	50
Metadatazione e controllo bibliografico	55
Importanza del catalogo	57
Due insidie per la catalogazione e il catalogo?	60
Come modificare i cataloghi perché siano <i>del web</i> e non solo <i>sul web</i> ?	62
Nuovi strumenti di ricerca: data.bnf.fr e i discovery tool	66
Capitolo III - Principi e modelli bibliografici	
Modelli bibliografici	69
<i>Principi di Parigi</i>	70
ICP	73
FRBR	81

FRAD	84
FRSAD	85
FRBR _{oo}	86
IFLA LRM	86
Famiglia di opere	92

Capitolo IV - Descrizione delle risorse

Descrizione: un'operazione culturale e tecnica	95
Un nuovo modo di descrivere	97
Oggetto della descrizione	99
Analisi della risorsa	100
Fonti d'informazione	104
Luoghi deputati per il libro	106
Tipi di descrizione	107
Livelli di descrizione	110

Capitolo V - Accesso alle risorse

Accesso: dati d'autorità	111
Relazioni	115
Autore e titolo	118
Authority control: punto d'accesso autorizzato	121
Identificatori dell'entità	125
VIAF	128
ISNI	130

Capitolo VI - Formati di scambio e standard descrittivi:

MARC e ISBD

MARC, UNIMARC, MARC21	133
BIBFRAME	138
ISBD	141
ISBD: edizione consolidata	145
ISBD: scopi	146

Capitolo VII - Regole e linee guida: cenni

REICAT	149
RDA	150

Capitolo VIII - Catalogazione per soggetto (o indicizzazione semantica): cenni	
Un percorso separato	157
Nuovo soggettario	159
Classificazione	161
Dewey Decimal Classification (DDC)	164
Classification Décimale Universelle (CDU)	166
Colon Classification (CC)	168
Altre classificazioni	170
Postfazione (Giovanni Bergamin)	171
Bibliografia	175
Indice dei nomi (a cura di Laura Manzoni)	205

Prefazione

Gli standard, le regole e le linee guida per la catalogazione sono mutati nel corso del tempo, trasformandosi da istruzioni rivolte alle singole biblioteche in linee guida condivise a livello internazionale volte a favorire lo scambio dei dati bibliografici. Il libro del prof. Mauro Guerrini offre una panoramica dei cambiamenti che hanno riguardato gli standard catalogafici e del grande lavoro di condivisione che è stato messo in atto dalle organizzazioni internazionali, in primo luogo dall'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) per conseguire l'ideale del controllo bibliografico universale, un concetto che continua a evolversi insieme alle capacità di documentazione e di condivisione dei dati bibliografici.

Inizialmente le nostre tecnologie consentivano solo alle singole biblioteche di costruire i propri cataloghi; successivamente l'idea di creare copie di essi, nella forma di un catalogo a volume, è emersa con lo sviluppo della stampa. Il progresso tecnologico ha permesso la stampa di schede di catalogo acquistabili da una fonte centralizzata quando una biblioteca acquisiva all'interno delle proprie collezioni un'opera già posseduta (e quindi descritta) da un'altra biblioteca. Abbiamo, inoltre, attraversato diverse fasi di automazione che hanno consentito in un primo momento di scambiare record in un formato standard e in seguito di riutilizzare i dati disponibili a livello internazionale sul web o semplicemente collegandoli ai dati esistenti ovunque risiedano.

La catalogazione è un'operazione costosa; è, pertanto, emersa molto presto l'idea di condividere quanto più lavoro svolto possibile. La condivisione richiede che tutti i partecipanti al medesimo progetto utilizzino standard e sistemi compatibili o per lo meno che tutti identifichino i propri dati in modo tale da permetterne il riutilizzo intelligente da parte degli altri in modo tale da renderli interoperabili. «Catalogare

una volta per tutte»¹, non è un'idea nuova: è stato un tema ricorrente all'inizio del XX secolo quando le biblioteche si sono sforzate per condividere il loro lavoro di catalogazione. Sistemi come VIAF (Virtual International Authority File), per esempio, sono basati sull'idea di condividere il controllo d'autorità; i dati possono essere utilizzati in modo creativo al di là dell'intento originale di identificare la forma standard di un nome da utilizzare in un catalogo; essi consentono a una qualsiasi forma variante di un nome di dare accesso a un'entità.

Con l'evolversi delle competenze, il focus degli standard, delle linee guida e delle regole di catalogazione si è evoluto dalla creazione di un record bibliografico alla produzione di dati bibliografici che identificano l'entità descritta in un modo che permette agli utenti di trovare, identificare, selezionare e ottenere le informazioni che vogliono. Questi sono gli obiettivi dichiarati in FRBR (*Functional Requirements for Bibliographic Records*), a cui va aggiunto *navigare* incorporato da ICP (*International Cataloguing Principles*) e da RDA (*Resource Description and Access*).

Questo è l'universo affascinante che il prof. Guerrini esplora in questa pubblicazione. Chi tra noi accetterà la sfida di spingersi ancora oltre per aiutare gli utenti a trovare le informazioni che desiderano?

Barbara B. Tillett, Ph.D.
Luglio 2020

¹ Barbara B. Tillett, *Catalog it once for all: a history of cooperative cataloging in the United States prior to 1967 (before MARC)*, «Cataloging & Classification Quarterly», 17 (1993), no. 3-4, p. 3-38.

Prefazione alla seconda edizione

In una conversazione in una riunione di facoltà in un'importante scuola sudafricana di Library Information Science (LIS) nei primi anni Ottanta, ho azzardato l'opinione che la catalogazione sia una competenza centrale di ogni bibliotecario. La mia affermazione fu accolta con derisione. Da allora, come manager e ricercatore, ho osservato le conseguenze pratiche della deriva di tutte le cose legate alla biblioteca verso la disciplina più "dura" e accademicamente più rispettabile della scienza dell'informazione. Da dinosauro ineducabile, rimango convinto della centralità della catalogazione nelle professioni dell'informazione. Si può non dover o voler catalogare, ma una certa comprensione dei principi della catalogazione è essenziale per quasi ogni aspetto del servizio d'informazione. La catalogazione non è un rifugio per le mammolette, o per i tipi pignoli, pignoli e ossessivo-compulsivi che diventano bibliotecari perché non amano avere a che fare con le persone. La catalogazione serve a collegare le persone con le risorse. È fondamentale per la selezione, l'acquisizione, la gestione, lo stoccaggio, il reperimento, e la disponibilità di risorse bibliografiche di ogni tipo, antiche e moderne, fisiche e virtuali.

È per questo motivo che ammiro il lavoro del mio amico Mauro Guerrini e dei suoi colleghi italiani, che, nel loro insegnamento e nella loro ricerca, non solo danno all'argomento l'attenzione scientifica che merita, ma pubblicano anche linee guida e manuali per i professionisti e rendono l'argomento accessibile a quelli di noi che non catalogano, ma hanno bisogno di sapere cosa comporta e soprattutto le motivazioni che sottendono le nuove soluzioni.

Io mi annovero in quest'ultimo gruppo. Mi è stato insegnato a catalogare a metà degli anni Sessanta del secolo scorso, quando le regole erano stabilite nelle *ALA Cataloging rules for author and title entries* del 1949, una revisione delle *Cataloguing rules*

del 1908, le quali erano state il risultato di una collaborazione tra l'American Library Association e la (British) Library Association. Si trattava di un volume sottile con una copertina morbida rosso mattone. Più o meno quando ho iniziato a insegnare in una scuola di biblioteconomia fu introdotto il "codice blu": le *Anglo-American Cataloging Rules* (AACR) del 1967, un volume molto più spesso con una copertina morbida blu. Eravamo una piccola scuola e i membri della facoltà dovevano essere esperti di tutte le discipline, e finii per tenere un corso di catalogazione per esperti per il quale dovevo padroneggiare il nuovo codice. Questa è stata la mia esperienza nella catalogazione. AACR2 e tutti i successivi sviluppi dei codici mi hanno ampiamente superato. Non del tutto, però. Alcuni anni dopo, come direttore di una biblioteca nazionale che compilava una bibliografia nazionale e un catalogo nazionale collettivo, trovai i miei catalogatori coinvolti in appassionati dibattiti sui formati MARC, USMARC vs. UNIMARC vs. l'ormai dimenticata variante sudafricana, SAMARC. Imparai che le differenze tra questi formati avevano implicazioni gestionali e finanziarie per le nostre funzioni bibliografiche nazionali e che le dispute sul controllo d'autorità (quale istituzione aveva i migliori catalogatori?) richiedevano una gestione diplomatica.

Tutte queste questioni avevano una significativa dimensione internazionale. Durante gli anni Ottanta e Novanta sono stato coinvolto nei programmi di Controllo bibliografico universale (UBC) e di Disponibilità universale delle pubblicazioni (UAP) dell'IFLA. La catalogazione e gli standard di catalogazione avevano un ruolo di primo piano tra gli aspetti fondamentali di questi ambiziosi schemi internazionali per la condivisione dei record bibliografici e per la fornitura di documenti. In effetti, dal mio punto di vista di studente e insegnante di biblioteconomia internazionale e comparata, apprezzo che in questo volume Mauro illustri quanto siano stati importanti sia lo scambio internazionale di idee sia la cooperazione internazionale formale nello sviluppo della teoria e dei principi della catalogazione contemporanea.

Ripensando alla mia esperienza, penso che la reputazione negativa che la catalogazione ha acquisito tra molti studenti e professionisti dell'ambito LIS in passato possa essere il risultato di ciò che è stato insegnato e di come è stato insegnato. Ci venivano insegnate le regole. Notevolmente assente dal programma di studio ai miei tempi era la base concettuale della catalogazione – la filosofia e i principi alla base delle regole. Questo libro offre un'introduzione concisa e lucida, ben fornita di esempi e riferimenti. Leggendolo ho colmato molte lacune nella mia comprensione della catalogazione contemporanea e di come si è evoluta fino a dove siamo oggi. È anche un contributo molto utile allo studio della biblioteconomia internazionale e comparata.

*Peter Lor, Ph.D.
Maggio 2022*